



GIORNATA DELLA PROSSIMITA'

**Gruppi Parrocchiali di Ognissanti
per il coordinamento della pastorale parrocchiale**

COSA POSSO FARE IO ????



DOMENICA 23 MARZO 2014

In occasione della “Giornata Parrocchiale della PROSSIMITÀ” abbiamo pensato di proporvi un prospetto informativo di tutti i gruppi che, a vario titolo e con diverse finalità, sono impegnati nel farsi prossimo nei confronti di chi ha bisogno.

Come cristiani siamo chiamati in prima persona ad essere attenti alle persone più vicine che possono trovarsi nel bisogno. Siamo invitati a chiederci

COSA POSSO FARE IO ????

AMBITO LITURGICO CELEBRATIVO



Gruppo Liturgico

Finalità: preparazione e animazione delle celebrazioni domenicali e delle feste.

Obiettivi: Preparare le liturgie di Avvento, Quaresima e Pasqua; compilare il calendario mensile dei lettori; promuovere il canto e la partecipazione dell'assemblea.

Referente: *Luca Priante*



Gruppo Lettori

Finalità: Cammino di approfondimento sulla "Parola di Dio"; proclamazione delle letture, soprattutto nelle domeniche e nelle feste.

Obiettivi: Preparazione ad una dizione e proclamazione corretta della "Parola di Dio".

Referente: *Giuliana Consolaro*



Corale Ognissanti

Finalità: animare la Messa delle ore 10 e altre celebrazioni dell'anno liturgico.

Obiettivi: riuscire a garantire il servizio liturgico proponendo canti nuovi e corali al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento da parte dell'assemblea.

Referente: *Marta Grandi*
e *Romano Camponogara*

Che cosa posso fare io?

Partecipare agli incontri mensili e all'animazione delle liturgie.

Disponibilità ai turni di servizio Lettori;
impegno a partecipare agli incontri di dizione e proclamazione.

Partecipare alle prove settimanali di canto e al servizio nelle celebrazioni liturgiche.
Preziosissimo è pure il servizio di canto durante i funerali.



Corale giovanile

Finalità: animare con il servizio del canto la S. Messa delle ore 11,15.

Obiettivi: migliorare e ampliare il repertorio, seguendo le indicazioni diocesane.

Referente: *Stefano Marzotto*



Corale “Maddalena di Canossa”

Finalità: animare con il servizio del canto la S. Messa delle ore 9,15 a S. Rocco.

Obiettivi: migliorare e ampliare il repertorio, seguendo le indicazioni diocesane.

Referente: *Pina Fetta*



Addetti al culto (sacrestani)

Finalità: prendersi cura della sacrestia, del Duomo e dell'arredo sacro e supplire al servizio all'altare durante le celebrazioni.

Referenti: *i preti.*



Gruppo pulizia della chiesa

Finalità: fare settimanalmente la pulizia del Duomo e dei locali annessi.

Obiettivi: tenere in ordine i locali del Duomo, i banchi, le sedie, come gli altari ecc.

Referente: *Adriana Ruaro*

Se vuoi esprimere il tuo amore giovanile per la musica e il canto, questa è una opportunità.

Puoi anche tu far parte del coro per vivacizzare le celebrazioni nella Chiesa di S. Rocco

È auspicabile la disponibilità a qualche ora di presenza vigilante e adorante in chiesa.

Puoi dare la disponibilità ad aiutare nelle pulizie settimanali anche una o due volte al mese o imparare ad usare la macchina delle pulizie.



Gruppi di preghiera parrocchiali

Gr. Fraternità francescana - Ordine Secolare Franciscano (O.F.S) che tiene il suo

Gr. Preghiera il 1° mercoledì del mese ore 20,15 in Cappellina – Rosario Perpetuo; **Referente: Luigina Volpiana**

Gr. Preghiera del 2° mercoledì del mese ore 20,15 presso Centro Caritas;

Gr. Preghiera Medjugorje ogni lunedì ore 20,30 in Cappellina; **Referente: Stefano Bertinato**

Gr. “Ora della Misericordia, ogni venerdì alle ore 15,00 in Cappellina, con Adorazione Eucaristica ogni 1° Venerdì del mese; **Referenti: Luisa e Guido Zambon**

Gr. di preghiera “Medjugorje” il 2° e 4° martedì del mese presso la Chiesa delle suore Canossiane – ore 20,30, Rosario meditato con messaggi della Vergine e Adorazione Eucaristica; **Referente: Pietro Zini**

Gr. di preghiera di Taizè ogni 3° Venerdì del mese alle ore 20,45 in cappellina del Duomo.

Posso inserirmi per sperimentare il valore della preghiera e dare modo al mio spirito di elevarsi.

IL MIRACOLO DELLA CONDIVISIONE

Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare.

Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno

dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato (Gv 6, 5-13).

* * *

Sono due gli aspetti rilevanti di questa parabola: Il primo è la tenerezza di Gesù: il Signore si accorge della nostra fame e non vuole lasciarla delusa. Il secondo aspetto è la responsabilità a cui ci chiama : perché il miracolo avviene nella condivisione del poco che è offerto. Cinque pani e due pesci benedetti da Gesù nelle mani degli apostoli diventano cibo per sfamare cinquemila persone... E ne avanzano dodici ceste...

Ma chi offre a Gesù i cinque pani e i due pesci? Il vangelo ci dice che è un ragazzo (in greco: *paidarion*, che si può tradurre anche «un bambino», «un infante»). Un bambino ha portato qualcosa per sé: gli viene chiesto di dividerlo. Che cosa avrà pensato quel ragazzo, quando i discepoli chiedono in giro chi ha qualcosa da mangiare... Non è difficile indovinare i suoi pensieri: «Se metto in comune il poco che ho (e poi sono pani di orzo, di poco valore), con tanta gente, per me che cosa rimane?».

Eppure la logica che muove quel ragazzo è diversa! Fa un gesto semplice: non bada a se stesso e dona tutto quello che ha; ma è pure un gesto di una grandezza incommensurabile, perché Gesù prende proprio quei pani e quei pesci, li benedice e li dona a tutti! E una folla immensa si sfama! L'evangelista Giovanni nota il gesto generoso del bambino che ha capito lo spirito del vangelo.

Quante volte ci siamo sentiti interrogati dalle urgenze di altri e ci siamo acquietati dicendoci che posso dare?.., Non ho niente!... Ma è proprio quel niente nelle nostre mani che, affidato al Signore, può moltiplicarsi, e può diventare sostegno e ristoro per tanti al di là di ogni nostra previsione. Il Signore ci chiede questo: sii fedele nel poco, là dove essere fedeli non significa custodire rabbiosamente il poco che riconosciamo di avere, ma

piuttosto avere l'umiltà e il coraggio di una condivisione nella fiducia che la volontà di salvezza del Signore vuole passare per le nostre povere mani.

Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo

LA GRANDE SPERANZA

Viviamo i nostri giorni
con gli stessi sentimenti
con i quali la Vergine Maria
attendeva la nascita del Redentore.
È un credito alla speranza.
È una stimolazione al coraggio.
È un atto di fede nel domani.
E' fare largo al futuro.
È dare spazio alla progettualità.
È affermare che il mondo continuerà dopo di noi,
nonostante i "catastrofismi" imperanti.
È ripetere a tutti che la storia non si arresta,
e che noi possiamo ancora scriverne
capitoli esaltanti.
È esplicitare il fascino misterioso
di certe espressioni liturgiche
che parlano di "secoli di secoli" ,
per indicare gli spazi della signoria di Cristo.
È proclamare che Gesù è il Redentore
e che della sua Risurrezione
l'universo intero respira e si muove.

A. Bello

Parrocchia di Ognissanti – Arzignano, Giornata della Prossimità, Domenica 23 marzo 2014